

Appunti

Kennedy e la scuola

La battaglia sulla scuola è in atto negli Stati Uniti tra la gerarchia cattolica e John Kennedy (il primo presidente cattolico americano) non accenna a diminuire. Dai più autorevoli giornali e riviste (Time, New York Times, New York Herald Tribune) la polemica è dilagante...



L'arcivescovo di Cincinnati, Alter

ti) si radunano a Washington per chiedere soldi dello Stato per la scuola privata o religiosa, cioè per la scuola parrocchiale. E' infatti noto che in la Chiesa cattolica che - anche negli Stati Uniti, dove pure non rappresenta la confessione religiosa più diffusa - svolge la più intensa attività di insegnamento. Alla domanda clericale, Kennedy, nella sua sesta conferenza stampa presidenziale, rispose con un secondo...

L'arcivescovo Alter di Cincinnati si è messo alla guida dell'azione contro Kennedy, e sempre Spellman è la più alle autorità ecclesiastiche degli Stati Uniti sono stati finora cauti nell'attacco al presidente, forse nella speranza di ridurlo in futuro a concessioni in favore della scuola privata, gli attacchi su alcuni fogli cattolici di provincia sono stati spesso violenti.

Il presidente pare disposto a non cedere; forse più che la difesa della licità della scuola americana, gli preme di non suscitare le ire della maggioranza non cattolica degli USA e soprattutto di non alienarsi le simpatie dei numerosi intellettuali di cui ha chiesto l'appoggio negli ambiziosi e pionieristici progetti che egli ha annunciato per risollevar l'America dalla crisi.

Si diceva che la polemica è vicinissima. Oltre agli attacchi e anche in vista contro Kennedy si leggono sui giornali significative prese di posizione. Su un giornale di Cincinnati, la signora Elizabeth Moser ha scritto: «I preti, se si toccano i loro privilegi, o anche se non si favoriscono nella ricerca di questi, sono sempre pronti a parlare di persecuzione religiosa. Accade già in molte parti del mondo. Assisteremo a questo anche negli Stati Uniti?». Su Time, il signor William Courtner: «Ricco Spellman all'incanto perché le scuole parrocchiali siano sovvenzionate. Ma la sua campagna per raccogliere fondi dai fedeli e fondare un'Università cattolica ha ottenuto un soprappiù di miliardi di dollari. Secondo che di atti dello Stato, noi cattolici abbiamo bisogno di persuadere la gerarchia a spendere i soldi che ha».

Primo incontro Est-Ovest dopo l'elezione di Kennedy

Riprese dai «tre» a Ginevra le trattative antinucleari

Il delegato americano ha avanzato proposte che lasciano in ombra le questioni di fondo: le ispezioni, l'estensione dell'accordo, l'organismo di controllo - Attesa per un intervento sovietico

(Dal nostro inviato speciale) GINEVRA, 21. — La prima trattativa fra l'Est e l'Ovest, dopo l'insediamento di Kennedy alla presidenza degli Stati Uniti, è cominciata oggi nella sala n. 8 nella sede europea delle Nazioni Unite. Si tratta della conferenza sulla cessazione dei controlli degli esperimenti atomici, alla quale prendono parte delegazioni degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Gran Bretagna.

L'inizio dei lavori di questa conferenza risale all'ottobre del 1958. A quell'epoca la Francia non possedeva ancora le armi atomiche e perciò non aveva il titolo fondamentale per essere ammessa al cosiddetto «Club atomico». Ma successivamente, benché sollecitato, dopo le esplosioni di Reggane a partecipare ai lavori di Ginevra, il governo De Gaulle ha preferito rimanere estraneo ad una conferenza, il cui obiettivo è quello di sanare la fine degli esperimenti atomici, il che significherebbe, evidentemente, arrestare i programmi francesi in questo campo. Di qui, un primo motivo di incertezza sull'effetto pratico di un eventuale accordo a Ginevra.

Le questioni, strettamente collegate fra di loro, si sono fino ad ora rivelate di difficile soluzione: l'estensione dell'accordo, il numero delle ispezioni annuali da effettuare sul territorio dei paesi firmatari, la composizione delle commissioni di controllo. Sulla prima questione, mentre i sovietici chiedono un accordo che sancisca la fine degli esperimenti atomici di qualsiasi tipo e grandezza, gli americani e gli inglesi, invece, tendono a lasciar fuori gli esperimenti che possono servire al perfezionamento delle armi atomiche tattiche. Tale orientamento anglo-americano si collega sia al tentativo di mantenere la prospettiva di guerre locali, sia allo sforzo diretto ad ottenere la soluzione del problema della cosiddetta pulizia delle armi atomiche: riuscire a produrre, cioè, armi atomiche senza polvere radioattiva, in modo da rendere teoricamente possibile una guerra, che non implichi necessariamente la distruzione del mondo. Per i sovietici — i quali basano tutta la loro azione internazionale sulla esclusione del ricorso a qualsiasi tipo di guerra — un accordo che permettesse la continuazione di determinati tipi di esplosioni atomiche, è quindi, la continuazione della corsa al rimpio atomico, è inaccettabile.

Tenuto conto dei limiti che avrebbe un accordo, come quello escogitato in passato dagli anglo-americani, i sovietici si oppongono ad un numero elevato di ispezioni annuali e ad una composizione delle commissioni di controllo, che dia la maggioranza ai paesi atlantici. In quale misura la nuova Amministrazione americana ha modificato, su ognuna delle tre questioni principali, l'atteggiamento tenuto dall'Amministrazione Eisenhower? Il sig. Arthur Dean, che ha sostituito alla testa della delegazione degli Stati Uniti il sig. James Wadsworth e che è stato uno dei principali negoziatori americani dell'armistizio in Corea, ha prospettato oggi alcune proposte, che rappresentano un certo passo avanti rispetto al passato. Purtroppo, però, si tratta di proposte, che non riguardano le questioni fondamentali. Egli si è detto disposto, ad esempio, a prolungare il termine di validità del trattato, ad impegnarsi su un programma di controlli scientifici degli spazi extra atmosferici (il che dovrebbe implicare l'accettazione della cessazione delle esplosioni atomiche a grandi altezze), a diminuire il numero dei posti-controllo da istituire

sul territorio sovietico e a modificare la composizione delle commissioni di controllo. Ma inquietante è il fatto che il capo della delegazione americana non abbia detto nulla che possa essere considerato come un impegno alla cessazione di qualsiasi tipo di esplosione atomica. La delegazione sovietica, ad ogni modo, si è impegnata a studiare attentamente il piano americano e a rispondere, nel corso delle prossime sedute, in modo preciso e dettagliato. Già nel corso della seduta di oggi, tuttavia, il capo della delegazione sovietica, professor Tsarapkin, ha fatto notare come un eventuale rifiuto della Francia ad aderire ad un accordo, lo priverebbe di buona parte della sua efficacia pratica. Egli ha inoltre precisato che la composizione dell'organo generale esecutivo di controllo dovrà riflettere la realtà internazionale odierna e comprendere, perciò, tre membri, di cui il primo in rappresentanza dei Paesi socialisti, il secondo in rappresentanza dei Paesi neutrali, e il terzo dei Paesi neutri. Gli anglo-americani, parlano invece di undici membri, di cui quattro in rappresentanza dei Paesi socialisti, quattro di quelli capitalisti, e tre di quelli neutrali, con in più un segretario generale che dovrebbe essere scelto, ha affermato il signor Dean, sulla base del criterio della «imparzialità ed equilibrio».

Ossia il criterio — ha ribattuto Tsarapkin — che è stato seguito nella scelta di Hammarstrand.

A voler estrarre il succo di questa prima seduta — che in realtà è la 274ª della Conferenza — si deve necessariamente esprimere un certo riserbo sulla prospettiva dell'accordo. E ciò per due ragioni: prima di tutto perché la nuova proposta americana non rappresenta ancora quella svolta rispetto al passato che molti si attendevano e in secondo luogo perché, fino a questo momento, non esiste ancora una garanzia degli anglo-americani ad esercitare sulla Francia una pressione adeguata.

Siamo, ad ogni modo, ancora alle prime battute. E' possibile che nel corso dei prossimi due o tre giorni potranno affiorare nuovi elementi atti a incoraggiare un maggiore ottimismo. ALBERTO JACOVIELLO

Un RB-47 ha violato il 30 gennaio il territorio sovietico



JOHANNESBURG (Sudafrica) — Un aereo sudafricano in occasione del ritorno del premier razzista Verwoerd, reduce dal Sud Africa, è stato scelerato dal Commonwealth.

WASHINGTON, 21. — Il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Lincoln White, ha reso noto questa sera che il presidente Kennedy ha rinnovato al governo sovietico l'assicurazione che i sovietici statunitensi eviteranno qualsiasi violazione dello spazio aereo dell'URSS: la nuova assicurazione del governo americano è conseguenza di un secondo incidente, di cui è stato protagonista un aereo americano RB-47, che è occorso il 30 gennaio scorso nei pressi dell'isola di Viza, che è sotto la sovranità sovietica e si trova nel mare Arctico di Kara.

Questo nuovo incidente scorse quello del 1 luglio scorso quando un altro RB-47 americano venne abbattuto dai sovietici sul mare di Barents. White ha detto che i sovietici si sono limitati a una protesta «orale» e che la questione, «risolta attraverso le normali vie diplomatiche, deve considerarsi chiusa».

Scontri per il ritorno del razzista Verwoerd



JOHANNESBURG (Sudafrica) — Un aereo sudafricano in occasione del ritorno del premier razzista Verwoerd, reduce dal Sud Africa, è stato scelerato dal Commonwealth.

Questo nuovo incidente scorse quello del 1 luglio scorso quando un altro RB-47 americano venne abbattuto dai sovietici sul mare di Barents. White ha detto che i sovietici si sono limitati a una protesta «orale» e che la questione, «risolta attraverso le normali vie diplomatiche, deve considerarsi chiusa».

Questo nuovo incidente scorse quello del 1 luglio scorso quando un altro RB-47 americano venne abbattuto dai sovietici sul mare di Barents. White ha detto che i sovietici si sono limitati a una protesta «orale» e che la questione, «risolta attraverso le normali vie diplomatiche, deve considerarsi chiusa».

A Parigi si pensa a trattative lunghe

Previsti il 5 aprile i colloqui di Evian

Il problema del Sahara il più controverso - Preoccupazioni golliste in vista della scadenza del mandato al generale fra 4 anni

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 21. — Si dà per certo, ormai, che le trattative con la delegazione algerina avranno inizio ad Evian, subito dopo Pasqua, probabilmente il 5 aprile. Il generale De Gaulle ha esaminato ieri sera, insieme con Debré e col ministro Joxe, il dossier dei preparativi dei negoziati. E' un dossier pesante, che fa prevedere discussioni di durata molto lunga. L'ambasciatore di Francia a Berna, Donnerer, ha chiesto ufficialmente alla Confederazione elvetica facilitazioni per ospitare la delegazione algerina almeno fino alla fine di luglio. Perché un così esplicito pregarlo di lunga durata è un elemento che fa prevedere che le trattative si perfezioneranno con la profondità delle divergenze che separano le sue posizioni da quelle del GPR.

Una sola di queste divergenze — quella sul Sahara — basta a dare la misura delle asperità che si dovranno superare nelle prossime trattative. Sul giornale francese che più direttamente si ispirano all'Eliseo, la que-

stione del Sahara è stata affrontata in questi giorni in maniera abbastanza esplicita per far comprendere che la posizione francese si terrà irriducibilmente legata al proposito di rinviare la discussione su questo problema ad una conferenza internazionale da tenersi dopo la creazione dello Stato algerino indipendente. A questa conferenza dovrebbero partecipare tutti gli Stati dell'Africa del Nord e dell'Africa Nera i cui territori toccano le sabbie del deserto, lungo linee di frontiera tuttora mal precise. Il colonialismo francese spera di realizzare nel frattempo altri progetti africani, che lo mettano in condizioni favorevoli di dimanzi alla prospettiva di una lontana scadenza del problema sahariano. Intanto, esso continua a considerare il Sahara come un territorio francese: sulla Gazzetta Ufficiale di oggi — per esempio — si legge che le prossime elezioni cantonali, previste per giugno, si svolgeranno anche nelle oasi del Sahara.

Dal canto loro, i dirigenti del GPR sono irrequieti e, fin dalle prime trattative, il riconoscimento della sovranità algerina su quella porzione di territorio sahariano che l'amministrazione coloniale francese aveva sempre considerato come dipendente da Algeri, finché non venne scoperto il petrolio. Gli algerini fanno notare che quando fu scoperto il petrolio si era già in piena guerra e quindi lo spostamento della amministrazione delle regioni sahariane da Algeri a Parigi fu una misura presa per motivi bellici, che non può ora essere riconosciuta come un precedente giuridico valido a sancire quella regione dell'insieme della nazione algerina.

Su questo punto, come si vede, i negoziati di Evian possono anche urtarsi a difficoltà insuperabili. Fra i dirigenti dell'UNR (il cui congresso si è concluso l'altro ieri a Strasburgo) c'è preoccupazione per le prospettive che si aprir-

anno in Francia allo scadere del mandato presidenziale di De Gaulle nel 1965. I dirigenti gollisti sanno che i prossimi quattro anni non saranno sufficienti per eliminare il pericolo di un ritorno sulla scena politica di uomini della destra classica, il cui tipico esponente è Pinay. In altri quattro anni di regime, è più probabile un logoramento delle posizioni golliste, che un irrobustimento tale da garantire al personale politico dell'UNR un automatico rinnovamento del mandato. Di qui l'idea di approfittare delle attuali contingenze, per riformare la Costituzione, fare eleggere De Gaulle direttamente dal popolo (il referendum recente dà la misura della facilità del successo) e quindi garantirsi una durata del regime — la fortuna assistendo il generale — fino al 1969: un periodo di tempo giudicato sufficiente per cancellare anche gli ultimi residui di polarità di uomini come Pinay, che spiano il momento opportuno per tornare al potere. E' ovvio che la questione — come viene sostenuta dai dirigenti dell'UNR — non tiene conto della volontà popolare. Tra Pinay e De Gaulle non c'era alternativa: Pinay, domani, realizzerebbe una politica almeno altrettanto di destra di quella gollista; ma lo farebbe con un personale politico diverso da quello che sta facendo il proprio apertissimo di regime nell'UNR.

Saverio Tutino Domani radiodiscorsi di Abbas agli algerini

TUNISI, 21. — Il presidente del GPR Ferhat Abbas, rivolgerà al popolo algerino un discorso che verrà diffuso giovedì pomeriggio dalle antenne di radio Tunisi. Negli ambienti algerini di Tunisi non si esclude che in tale occasione il capo del governo provvisorio dia l'annuncio definitivo della data di apertura del negoziato diretto con la Francia e dei membri della delegazione algerina che prenderà parte.

Continuazioni dalla prima pagina

SICILIA subito — è questa.

Un anno di governo elettro-fascista ha determinato ineluttabilmente una crisi nella coscienza autonomista della popolazione. Per la prima volta abbiamo trovato davvero nell'isola un pericolo di scioglimento nel qualunquismo e nello scetticismo. La crisi attuale non è dunque soltanto di governo, ma di istituzioni ed è questa crisi che occorre uscire.

Questa situazione si accompagna ad un processo accentuato di penetrazione del capitale monopolistico in Sicilia. E' un processo sul quale torneremo nei prossimi giorni, per cercare di trarne tutte le necessarie implicazioni. Ma fino ad ora è ovvio che il grande capitale finanziario vuole qui un governo che costituisca la migliore copertura possibile al tipo di espansione che esso vuole realizzare. Per cui insiste nell'alternativa dell'espansionismo monopolistico e la linea dello sviluppo economico democratico.

Quando, lunedì prossimo, alla Sala d'Ercole, cominceranno le votazioni per la nomina del nuovo presidente regionale è del tutto imprevedibile che si arrivi rapidamente ad una scelta. La contrapposizione operaia, nelle elezioni subdite, è stata contrapposizione impone una rottura con la destra: non solo con la destra di Majorana, ma anche con la destra liberale. Tale esigenza è così chiaramente avvertita, che appare improprio che il partito della D.C. auspica: e cioè un «imbarco» generale su uno «zatterone» che vada dal partito liberale ai cristiano-sociali. Tale prospettiva appare impensabile per le posizioni autonomiste programmatiche ribattute anche in questi giorni dall'U.S.C.S. E' meno che mai pensabile, appare la possibilità di una astensione socialista.

La D.C., del resto, con il suo comunicato, sembra avere scartato a priori, in Sicilia, il tentativo di contrapposizione. Anche questo è significativo. Non c'è dubbio che vi sono alla D.C. siciliana le quali sarebbero propense a soluzioni di centro-sinistra. I sindacalisti, ad esempio, o la corrente che fa capo ad Anton La Loggia. Ma tali tendenze, all'interno del partito, si trovano in posizione di palese subordinazione ai gruppi più retrivi e centristi che hanno in Scelba, Mattarella, Restivo, Gallotini, i propri suoi protettori, e in Di Angelo il proprio protettore. Questi gruppi, conducendo il più sordido dei giochi, stanno lavorando per far durare al massimo in carica Majorana «per la ordinaria amministrazione», stanno cercando di ricreare il cosiddetto «stato di necessità» per reintrodurre i fascisti, e sono disposti, al massimo, ad accettare le «convergenze» indicate dalla Direzione del Partito Moro e la Direzione d.c. — per parte loro — non hanno affatto inteso mutare la politica del partito nei confronti dell'autonomia siciliana. Anzi hanno ribadito la volontà di subordinare qualsiasi soluzione agli obiettivi di potere dei clericali. Al che, a quanto pare, si accingono i partiti di terza forza, desiderosi di tenerne conto in ogni caso, almeno fino ad ottobre.

Il governo Fanfani, Saragat e La Malfa lo hanno detto chiaro e tondo a Pignatone, durante i colloqui che il Segretario dell'U.S.C.S. ha avuto nei giorni scorsi a Roma.

Una situazione così confusa, l'unica base di coerenza può essere trovata ricorrendo al discorso sui gravi problemi della Sicilia, su un programma organico di sviluppo, sulle proposte che possono essere impegnate per la sua realizzazione. Di questo si è ampiamente discusso oggi, al Palazzo dei Normanni, nella riunione comune che hanno tenuto i parlamentari comunisti siciliani, dell'Assemblea regionale e della Camera e del Senato della Repubblica. Ed è in questa direzione che premtono le grandi ed unitarie lotte di massa che agitano le città e le campagne dell'isola. Anche su questo occorrerà soffermarsi più ampiamente.

Tuttavia va sottolineato subito il significato del successo raggiunto l'altro giorno dagli operai del cantiere Piaggio di Palermo: e non soltanto perché esso è stato ottenuto dopo 18 giorni di sciopero e dopo l'occupazione dello stabilimento; ma perché esso ha sancito un principio di fondamento di importanza, in quanto ha intera classe operaia italiana si sta battendo. L'accordo preliminare conquistato dagli operai del cantiere, infatti, prelude il pieno riconoscimento del diritto dei sindacati di intervenire in tutte le questioni riguardanti gli interessi dei lavoratori a cominciare dalla contrattazione preventiva delle tariffe di cottimo; e precede l'inizio di trattative per la fissazione delle qualifiche e degli organici. Sono principi fondamentali, ripetiamo, perché toccano questioni di libertà e di in-

diritto economico-sociale oltre che questioni di trattamento sindacale. Questo successo è stato accompagnato dalla vittoria dei dipendenti della Ruisim di Augusta (raffineria legata al monopolio Esso-Standard) e da quella dei lavoratori vicinici di Marsala: cioè dalla conclusione positiva di due lotte sindacali nel corso delle quali la polizia era violentemente intervenuta contro gli scioperanti. Fatti tutti che indicano un risveglio di combattimento che dimostrano la possibilità di conseguire positivi traguardi.

FANFANI

conferenze recenti e a quelle dei prossimi mesi, senza indicare alcuna posizione comune che Roma e Bonn abbiano deciso di sostenere concordemente, senza un cenno al dibattito problema posto dall'Olanda (e al segretario nazionale politicamente in una fe-

derazione europea, o se rimangono legati, occorre associare agli accordi economici e alle saltuarie riunioni politiche anche l'Inghilterra. Alla elezione delle conferenze recenti e future il comunicato aggiunge solo qualche frase retorica. Ecco infatti il testo: «L'ottima riunione si inaugurerà nei prossimi scambi di vedute che l'Italia e Repubblica federale di Germania, ambedue membri della Comunità economica europea, della NATO, del Consiglio d'Europa e della UFO, hanno interesse a svolgere al fine di coordinare le loro posizioni. I colloqui tra il cancelliere Adenauer, il presidente Fanfani, il ministro Segni, il segretario di Stato Artens si sono svolti nella tradizionale atmosfera di cordialità. Essi hanno consentito di mettere in rilievo l'incontro delle vedute dei due paesi sui principali problemi all'ordine del giorno».

Alle 15.30, dopo la colazione — e la rifinitura del testo — il comunicato è stato letto da Fanfani, in una saletta della villa «Saporiti», senza un cenno di commento. Poi Adenauer ha detto poche parole per rilevare la cordialità dell'atmosfera dell'incontro, dovuta alla comunanza di convinzioni, e Fanfani gli ha fatto eco.

Il tesseramento al PCI

(continua dalla 1. pagina)

per ciò che si riferisce a una parte delle organizzazioni, è che l'azione per il tesseramento non è al centro dell'impegno dei gruppi dirigenti. Comprendo che quest'affermazione può apparire un po' semplicistica, ma si tratta di una realtà. Ed è ovvio che questo impegno è la prima condizione per superare il ritardo e per andare avanti.

Con questo non nego la necessità di una ricerca dei motivi dei ritardi e delle difficoltà che abbracci in modo più approfondito tutta la complessa realtà del lavoro e dell'orientamento del Partito. In questa ricerca bisogna però guardarsi dalla tendenza, che talvolta affiora, a generalizzare in modo affrettato e approssimativo singoli aspetti di questa realtà.

Il quadro stesso così delineato che presenta l'andamento del tesseramento e del reclutamento, dimostra che le cause dei ritardi e delle difficoltà sono molteplici e spesso assai diverse da organizzazione a organizzazione, anche se vi sono alcuni elementi generali comuni.

Il fatto, per esempio, che vi siano numerose Federazioni a scolarità, per il ritardo in situazioni analoghe, hanno raggiunto risultati molto diversi prova che in alcune organizzazioni vi sono state e vi sono anche serie deficienze di lavoro, di direzione pratica della campagna, di organizzazione di una continua ed efficace azione di propaganda di massa per il proselitismo e così via.

E' vero anche, dall'altra parte, che nell'andamento del tesseramento si riflettono debolezze più generali di iniziativa politica delle organizzazioni, ritardi nel rinnovamento del partito e incertezze nell'orientamento politico di una parte dei compagni e dei lavoratori per ciò che si riferisce alla prospettiva e alla funzione del partito nel momento attuale. Anche per collegare il partito con forze nuove di operai, di contadini, di giovani e per andare avanti nel proselitismo è essenziale perciò che, attraverso un serio sforzo di elaborazione e di dibattito politico, tutto il partito comprenda a pieno il valore generale e i termini concreti della linea di alternativa democratica allo sviluppo monopolistico e al neo-centrismo che noi poniamo oggi al centro della nostra azione politica e che si ricerca a tradurre questa linea in chiare obiettivi di lotta e in movimenti in tutti i campi.

Il rapporto tra iniziativa politica e rafforzamento organizzativo del partito non è però un rapporto meccanico. Lo dimostra il fatto che anche organizzazioni menzionati, non hanno dubbi che questo in parte è vero. Fra coloro che emigrano, tra l'altro, non possono non esserci, e vi sono, numerosi, nostri compagni. Vi sono Comuni del Mezzogiorno dai quali si sono allontanati nell'ultimo anno decine di compagni e spesso alcuni di essi, per un complesso di motivi, si sono mossi per afferrare in tutti i campi e in ogni momento la propria autonomia funzionale di avanguardia, occorre una battaglia ideale e una più efficace azione di propaganda ed occorre un grande lavoro politico.

I mesi di aprile e di maggio possono, e debbono essere di impegno a fondo in questa azione, che va condotta con slancio sia dove vi sono i maggiori ritardi dalle organizzazioni che hanno già raggiunto o stanno per raggiungere gli iscritti dell'anno passato. Dappertutto, infatti, un ampio reclutamento di forze nuove al partito e alla Federazione giovanile è una condizione decisiva per portare avanti con successo la nostra battaglia per una alternativa democratica. Le conferenze operaie che si stanno svolgendo in preparazione della seconda assemblea nazionale dei comunisti delle fabbriche possono consentirci di compiere un serio passo avanti nella conquista al partito di nuovi nuclei operai, particolarmente fra i lavoratori entrati nelle fabbriche negli ultimi anni, mentre per ciò che si riferisce ai giovani, la Direzione del partito e quella della FGCI hanno deciso di lanciare da ora fino al Primo maggio una grande campagna di proselitismo.

Alle Federazioni, alle sezioni, alle cellule spetta ora di esaminare con serietà il punto cui si è giunti nelle varie località e di prendere con rapidità le misure operative, di organizzare di propaganda che assicurino una forte ripresa del tesseramento e del reclutamento.

In queste direzioni, pertanto, è oggi necessario muoversi più decisamente, non dimenticando in pari tempo che anche nelle città meridionali, che hanno tutte aumentato i loro abitanti, il partito può e deve unirsi a favore della sua azione. E' circa le prospettive immediate della campagna di tesseramento e reclutamento?

Lo sono convinto che le condizioni politiche per superare i ritardi, e le difficoltà attuali esistono. Gli stessi fatti, che confermano ogni giorno la spinta rinnovatrice e la combattività di tanta parte della classe operaia, della nostra Federazione giovanile, non mitizzano queste spinte. E sappiamo soprattutto che esse non si traducono mai spontaneamente in adesioni al nostro Partito e che oggi, per un complesso di motivi, la coscienza del valore e della necessità di organizzarsi saldamente in un partito politico rivoluzionario tarda a formarsi anche in strati tra i più avanzati e combattivi delle masse. Perché questa coscienza si formi occorre che il partito ricerca ad affermare in tutti i campi e in ogni momento la propria autonomia funzionale di avanguardia, occorre una battaglia ideale e una più efficace azione di propaganda ed occorre un grande lavoro politico.

I mesi di aprile e di maggio possono, e debbono essere di impegno a fondo in questa azione, che va condotta con slancio sia dove vi sono i maggiori ritardi dalle organizzazioni che hanno già raggiunto o stanno per raggiungere gli iscritti dell'anno passato. Dappertutto, infatti, un ampio reclutamento di forze nuove al partito e alla Federazione giovanile è una condizione decisiva per portare avanti con successo la nostra battaglia per una alternativa democratica. Le conferenze operaie che si stanno svolgendo in preparazione della seconda assemblea nazionale dei comunisti delle fabbriche possono consentirci di compiere un serio passo avanti nella conquista al partito di nuovi nuclei operai, particolarmente fra i lavoratori entrati nelle fabbriche negli ultimi anni, mentre per ciò che si riferisce ai giovani, la Direzione del partito e quella della FGCI hanno deciso di lanciare da ora fino al Primo maggio una grande campagna di proselitismo.

Alle Federazioni, alle sezioni, alle cellule spetta ora di esaminare con serietà il punto cui si è giunti nelle varie località e di prendere con rapidità le misure operative, di organizzare di propaganda che assicurino una forte ripresa del tesseramento e del reclutamento.

Alle Federazioni, alle sezioni, alle cellule spetta ora di esaminare con serietà il punto cui si è giunti nelle varie località e di prendere con rapidità le misure operative, di organizzare di propaganda che assicurino una forte ripresa del tesseramento e del reclutamento.

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Nollino Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'U.S.C.S. è autorizzata a giornale murale n. 4555 DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono Centrale numero 1.180.551. Telex 310251. U.S.C.S. (BONAMENTI UNITA' (riscaldamento sul Conto corrente postale n. 12792 - 6 numeri) annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.850, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 8.350, semestrale 4.400, trimestrale 2.350 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 7.000, semestrale 3.600, trimestrale 1.900 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 6.000, semestrale 3.100, trimestrale 1.600 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 5.000, semestrale 2.600, trimestrale 1.300 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 4.000, semestrale 2.100, trimestrale 1.100 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 3.000, semestrale 1.600, trimestrale 800 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 2.000, semestrale 1.100, trimestrale 500 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 1.000, semestrale 500, trimestrale 250 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 500, semestrale 250, trimestrale 125 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 250, semestrale 125, trimestrale 62 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 125, semestrale 62, trimestrale 31 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 62, semestrale 31, trimestrale 15 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 31, semestrale 15, trimestrale 7 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 15, semestrale 7, trimestrale 3 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 7, semestrale 3, trimestrale 1 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 3, semestrale 1,5, trimestrale 0,75 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 1,5, semestrale 0,75, trimestrale 0,375 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,75, semestrale 0,375, trimestrale 0,1875 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,375, semestrale 0,1875, trimestrale 0,09375 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,1875, semestrale 0,09375, trimestrale 0,046875 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,09375, semestrale 0,046875, trimestrale 0,0234375 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,046875, semestrale 0,0234375, trimestrale 0,01171875 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,0234375, semestrale 0,01171875, trimestrale 0,005859375 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,01171875, semestrale 0,005859375, trimestrale 0,0029296875 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,005859375, semestrale 0,0029296875, trimestrale 0,00146484375 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,0029296875, semestrale 0,00146484375, trimestrale 0,000732421875 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,00146484375, semestrale 0,000732421875, trimestrale 0,0003662109375 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,000732421875, semestrale 0,0003662109375, trimestrale 0,00018310546875 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,0003662109375, semestrale 0,00018310546875, trimestrale 0,000091552734375 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,00018310546875, semestrale 0,000091552734375, trimestrale 0,0000457763671875 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,000091552734375, semestrale 0,0000457763671875, trimestrale 0,00002288818359375 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,0000457763671875, semestrale 0,00002288818359375, trimestrale 0,000011444091796875 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,00002288818359375, semestrale 0,000011444091796875, trimestrale 0,0000057220458984375 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,000011444091796875, semestrale 0,0000057220458984375, trimestrale 0,00000286102294921875 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,0000057220458984375, semestrale 0,00000286102294921875, trimestrale 0,000001430511474609375 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,00000286102294921875, semestrale 0,000001430511474609375, trimestrale 0,0000007152557373046875 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,000001430511474609375, semestrale 0,0000007152557373046875, trimestrale 0,00000035762786865234375 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,0000007152557373046875, semestrale 0,00000035762786865234375, trimestrale 0,000000178813934326171875 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,00000035762786865234375, semestrale 0,000000178813934326171875, trimestrale 0,0000000894069671630859375 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,000000178813934326171875, semestrale 0,0000000894069671630859375, trimestrale 0,00000004470348358154296875 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,0000000894069671630859375, semestrale 0,00000004470348358154296875, trimestrale 0,000000022351741790771484375 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,00000004470348358154296875, semestrale 0,000000022351741790771484375, trimestrale 0,0000000111758708953857421875 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,000000022351741790771484375, semestrale 0,0000000111758708953857421875, trimestrale 0,00000000558793544769287109375 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,0000000111758708953857421875, semestrale 0,00000000558793544769287109375, trimestrale 0,000000002793967723846435546875 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,00000000558793544769287109375, semestrale 0,000000002793967723846435546875, trimestrale 0,0000000013969838619232177734375 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,000000002793967723846435546875, semestrale 0,0000000013969838619232177734375, trimestrale 0,00000000069849193096163888671875 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,0000000013969838619232177734375, semestrale 0,00000000069849193096163888671875, trimestrale 0,000000000349245965480819443359375 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,00000000069849193096163888671875, semestrale 0,000000000349245965480819443359375, trimestrale 0,0000000001746229827404097216796875 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,000000000349245965480819443359375, semestrale 0,0000000001746229827404097216796875, trimestrale 0,00000000008731149137020486083984375 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,0000000001746229827404097216796875, semestrale 0,00000000008731149137020486083984375, trimestrale 0,000000000043655745685102430419921875 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 0,0000000000873